

TERZO MINISTERO DI CARITÀ  
PASTORALE DEL MALATO

*“...e si prese cura di Lui”*



**VADEMECUM**

# VADEMECUM

## PER LA VISITA AL MALATO



LAVORO DI RICERCA E DI RIFLESSIONE  
DELLE SORELLE  
DELLE PROVINCE DI PADOVA E VERONA

## PRESENTAZIONE

Sono lieta di accogliere l'invito di presentare ed offrire a tutte le Sorelle delle Province d'Italia, e in particolare a quelle direttamente coinvolte nel terzo Ministero, questo Vademecum che raccoglie le "Linee-guida", per qualificare carismaticamente le visite agli ammalati: in famiglia e all'interno del più ampio spazio della "Pastorale del Malato".

Ringrazio le Superiori Provinciali per aver sostenuto e accompagnato le Sorelle in questo lavoro di ricerca e di approfondimento, come pure le Sorelle stesse che, con generosità, passione e gioia hanno offerto parte del loro tempo prezioso, le energie di mente e di cuore per riflettere, condividere e raccogliere, in forma comparata, spunti per l'approfondimento, indicazioni bibliche dell'Antico e del Nuovo Testamento e la parola della nostra Santa Madre, Maddalena di Canossa.

Le tre brevi sezioni denominate: Tempo della Preparazione, Tempo dell'Attuazione e Tempo dell'Interiorizzazione, esprimono con evidenza il senso di un itinerario che, per raggiungere con frutto la meta stabilita, ha bisogno di essere seriamente pensato, attuato con responsabilità, riletto, interiorizzato e verificato con lealtà e chiarezza, in rendimento di grazie a Dio che, anche attraverso noi, manifesta il Suo amore che libera, consola e salva.

Sono certa che questo sussidio, semplice e sintetico,

sarà di valido aiuto soprattutto per le Sorelle che operano nel ministero della “Pastorale del Malato”, ambito apostolico privilegiato in cui esprimere tutta la ricchezza della nostra femminilità, maternità, con cuore compassionevole, rispettoso, attento e pieno di amore per i fratelli e le sorelle che, anche oggi, vivono la prova della malattia, della solitudine, della inattività, continuando nel tempo e nella storia la fecondità della Passione del Signore.

Nutro molta fiducia che l’impegno e l’amore di tutte le nostre Comunità e in particolare delle Sorelle che hanno ricevuto il mandato apostolico di operare in questo Ministero, suscitino un vivace risveglio di attenzione qualificata nei confronti dei malati e di chi, normalmente, si occupa di loro. Una più acuta “fantasia della carità” cerchi e trovi modalità inedite, per dire ai malati che la loro vita, segnata dalla fragilità della malattia, è preziosa e feconda di frutti, perché abitata dal Signore Gesù.

Nel giorno in cui la Chiesa ricorda la Visita di Maria, Madre di Gesù, alla cugina Elisabetta, chiedo per tutte voi, carissime Sorelle, e per i malati che visitate, la beatitudine di incontrare il Signore, di riconoscerlo e di condividere con gratitudine il Suo amore. La Madonna benedica tutti!



M. Marie Remedios  
*Superiora Generale*

VERONA, 31 MAGGIO 2003  
*Festa della Visitazione*

## TEMPO DELLA PREPARAZIONE

### PREGHIERA

Ricorda che ogni visita viene fatta nel nome del Signore; Lui è solidale con il malato e noi andiamo a riconoscere che il Signore è con lui.

---

### MOTIVAZIONI

La visita è un ministero ecclesiale e carismatico. È una grazia del Signore.

---

### RISPETTO

Chiede di improntare la visita al massimo rispetto per l’ammalato e la sua casa.

---

### ATTESA

È atto di reciprocità che richiede un atteggiamento di ricevere e donare.

| L'APPROFONDIMENTO  | TEOLOGICO   | CARISMATICO   |
|--|---|---|
| <p>Lui è solidale con il malato e noi andiamo a riconoscerlo che il Signore è in Lui.</p> <p>La visita è un Ministero Ecclesiale e Carismatico è una grazia del Signore.</p> | <p><b>Mt. 25,35-37</b><br/>Perché ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere; fui pellegrino e mi alloggiaste, ero nudo e mi rivestiste, infermo e mi visitaste.</p> <p><b>Mt. 25,40</b><br/>In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, l'avete fatto a me.</p> <p><b>Prov. 14,31</b><br/>Chi opprime il povero offende il Creatore, e lo onora colui che ha pietà del misero.</p> <p><b>Prov. 17,5</b><br/>Chi si fa beffe del povero offende il</p> | <p><b>RD pag. 130</b><br/>Si richiama alle sorelle il detto del Divin nostro Salvatore, che protestossi che riceverà per fatto a Lui quanto faremo per il minimo dei suoi poveri.</p> <p><b>RD Pag. 134</b><br/>Tutte le sorelle che sortiranno per la visita dell'ospitale, si fermeranno prima di sortire a far una visita al Divin Sacramento, se lo avranno nella propria Chiesa, od oratorio, altrimenti al S. Crocifisso per richiarsi alla presenza di Dio rettificare e purificare nuovamente le loro intenzioni, eccitando sempre più la loro fede e riconoscendo col lume di questa che vanno a visitare la persona medesima di Gesù Cristo in quelle povere inferme.</p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p>creatore; chi si rallegra per una disgrazia non ne uscirà impunito.</p> <p><b>Lc. 9,48</b><br/>Chiunque riceve questo fanciullo in nome mio, riceve Me, e chiunque riceve Me, riceve colui che mi ha mandato.</p> <p><b>Mt. 10,42</b><br/>Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca ad uno di questi piccoli, in quanto discepolo, in verità vi dico: non perderà la ricompensa.</p> <p><b>Gal. 4,14</b><br/>E sebbene messi alla prova dall'infermità del mio corpo, tuttavia non ne mostraste disprezzo e neppure ne provaste disgusto, ma mi accoglieste come un angelo di Dio, come Cristo Gesù.</p> | <p><b>RD pag. 34</b> Le sorelle visiteranno le inferme dell'Ospitale per istruirle, confortarle, ed assisterle con quell'amore, pazienza e carità come se veramente assistessero alla persona di Gesù Cristo medesimo.</p> <p><b>Ep. III/5 d. Libera pag. 4164</b><br/>L'assistere gli infermi, consolarli e assistere i loro fastidi è un'opera di carità, procuriamo ancora in questo esercizio che più prevalga l'amore verso Dio che l'aspetto del sangue: intendiamo di assistere Gesù Cristo giacché Egli non disdegna di riconoscere fatto a Lui ciò che facciamo per amore di Lui, verso i poveri infermi.</p> <p><b>LP n. 69</b><br/>Motivo ispiratore è la profonda solidarietà che il Signore ha vissuto e proposto nei confronti di ogni sofferenza uma-</p> |
|--|--|--|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  | <p><b>Gen. 1,26</b><br/>Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza.</p> | <p>na con invincibile pazienza, mansuetudine, sofferenza e dolcezza. Così Egli si offre quale modello da contemplare continuamente e da imitare nel concreto e quale presenza da riconoscere e servire con amore nel malato e nel moribondo.</p> <p><b>LP n. 70</b><br/>Lo scopo del servizio ai malati, sia in famiglia, sia nelle istituzioni varie, è quello di favorire in loro l'esperienza della bontà di Dio, per una maggiore fedeltà a Lui, qualora si avviassero alla guarigione, e per un abbandono totale al suo amore al momento della morte.</p> |
|--|--|--|

## TEMPO DELL'ATTUAZIONE

### ATTENZIONE

Offrire profonda attenzione al malato:

- rispettando la sua vita
- accogliendo la sua fatica
- aiutandolo ad accettarsi

---

### ACCOMPAGNAMENTO

Entrare in empatia con il malato.

Aiutarlo a comprendere che anche il rallentamento gli consente di camminare nella vita.

|   |   |   |
|---|---|---|
| <p><b>L'APPROFONDIMENTO</b></p> <p>Offrire profonda attenzione, rispettando la sua vita, accogliendo la sua fatica, aiutandolo ad accettarsi.</p> | <p><b>TEOLOGICO</b></p> <p><b>Gv. 11,3b</b><br/>Signore, ecco colui che tu ami è ammalato.</p> <p><b>Gc 2,15-17</b><br/>Se un fratello o una sorella sono nudi e hanno bisogno del pane quotidiano e uno di voi dice loro "Andate in pace, riscaldatevi, nutritevi" senza dar loro il necessario per il corpo, a che giova? Così è della fede se non ha le opere, è morta in se stessa.</p> <p><b>Mt. 7,26</b><br/>Ma chi ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile ad un uomo stolto che edificò la sua casa sopra l'arena.</p> <p><b>2 Cor. 5,14a</b><br/>"Caritas Cristis urget nos" la Carità di Cristo ci spinge!</p> | <p><b>CARISMATICO</b></p> <p><b>RD pag. 135</b><br/>...la raccomandazione della carità, dolcezza, pazienza nell'avvicinarsi alle inferme.</p> <p>...anche la prudenza e l'avvedutezza del serpente raccomandataci pure dal nostro Divin Maestro non lasciandosi preoccupare troppo da una falsa compassione.</p> <p>Cerchino però in ogni modo di insinuarsi nei loro animi, per poi condurle a ciò che desiderano, cioè al loro vero bene.</p> <p>La maniera migliore per insinuarsi negli animi loro, ordinariamente si è quella di mostrare compassione del loro stato ed interesse pel loro sollievo.</p> <p><b>LP n. 71</b><br/>Maddalena traccia per le sorelle impegnate nel III° Ministero un modello operativo chiaro, impresso in tre azioni qualificanti il servizio ai malati: "CONFORTARE,</p> |
|---|---|---|

|  |   |  |
|--|---|--|
|  | <p><b>Mt. 11,29b</b><br/>Imparate da me che sono mite ed umile di cuore.</p> <p><b>Gv. 13,15-34b-35</b><br/>Vi ho dato l'esempio, perché facciate anche voi come ho fatto io.<br/>Come Io vi ho amato, così amatevi gli uni gli altri.<br/>Da questo conosceranno che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri.</p> <p><b>Lc. 18,41a</b><br/>Cosa vuoi che faccia per te?</p> <p><b>Ez. 36,26</b><br/>Vi darò un cuore nuovo, porrò dentro di voi uno spirito nuovo... il mio Spirito.</p> <p><b>Col. 3,14</b><br/>Soprattutto rivestitevi della carità che è l'apice della perfezione.</p> | <p><b>ISTRUIRE, ASSISTERE</b>".</p> <p>"CONFORTARE" significa essere pronte ad incontrare l'altro nella sua concreta situazione, creando un clima di amorosa presenza in cui la persona si senta accolta. Maddalena suggerisce che "convien imitare con dolcezza, cordialità e una certa riverenza".</p> <p>Il confortare rende possibile "l'ISTRUIRE", cioè accompagnare l'ammalato ad accogliere il suo limite alla luce della fede, la quale lo assicura della cura amorosa di Dio e lo fa sentire prezioso nella sua situazione.</p> <p>La condizione precaria dell'ammalato richiede la capacità di "ASSISTERE" amorosamente offrendo un sostegno personalizzato, attento ai bisogni di maturazione che il singolo ammalato può percorrere.</p> |
|--|---|--|

|  |  |   |
|--|--|---|
|  | <p><b>1 Cr. 12,31-13,4</b><br/> Aspirate ai carismi più grandi! E io vi mostrerò una via più grande di tutte.<br/> La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità...</p> | <p><b>RD pag. 135</b><br/> Cerchino però in ogni modo di insinuarsi nei loro animi per poi condurre a ciò che desiderano, cioè al loro vero bene.</p> <p><b>LP n. 72</b><br/> ...“invincibile pazienza” che libera il cuore dalla ricerca di risultati immediati.<br/> “Mansuetudine” per non lasciarsi condizionare dalle possibili resistenze dei destinatari.<br/> “Sofferenza” per essere in grado di pagare per il bene dell’altro esponendo anche la propria vita.<br/> “Dolcezza” per esprimere tutta la capacità di accoglienza e di perdono del Signore.<br/> “Prudenza e avvedutezza” secondo l’insegnamento del Signore per poter vivere la vera compassione.</p> <p><b>RD pg. 138</b><br/> Si ricordino le sorelle di non perdere il merito della carità con qualche simpatia naturale, piuttosto</p> |
|--|--|---|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p>per una che per un’altra inferma, e Dio la guardi usare parzialità con nessuna, essendo membra del corpo di Cristo.</p> <p><b>RD Pag. 139</b><br/> Avvertano pure di non irritarsi, né querelarsi mai per rimproveri delle povere inferme, ma stando lontane dal darne loro alle medesime motivo, col’operare rettamente dinanzi al Signore con pazienza e tranquillità lasciando che dicano quel che vogliono.</p> |
|--|--|--|

## TEMPO DELL'INTERIORIZZAZIONE

### RISPETTO

Mantenere riserbo e rispetto dell'incontro avvenuto, per tutto ciò che a noi è stato consegnato.

### RACCOGLIERE

Raccolta delle domande, fatiche, problemi, attese dell'incontro avvenuto e portarle davanti al Signore.

### CONDIVIDERE

È lo scambio di: atteggiamenti, attitudini, strumenti visti e confermati nella positività dell'incontro.

La verifica dell'operato conferma e apre alla ricerca.

L'interiorizzazione ci abilita a: riscoprire il dono di un Carisma, ricostruire la nostra identità e ci aiuta a diventare noi stesse capaci di illuminare gli altri.

Ci abilita nello spirito della collaborazione tra sorelle, chiamate a donare la Carità del Cristo.

| L'APPROFONDIMENTO  | TEOLOGICO  | CARISMATICO   |
|--|--|---|
| <p>Mantenere riserbo dell'incontro avvenuto.</p> <p>Interiorizzazione</p> <p>Collaborazione</p> <p>Verifica</p> <p>Preghiera</p> | <p><b>Gc. 5,16</b><br/>Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti.</p> | <p><b>RD pag. 138</b><br/>Non si fermino neppure in varie ciarle con le inferme medesime, ma fatto prudentemente e dolcemente il loro ufficio passino al termine di quest'Opera di Carità.</p> <p><b>RD pag. 139</b><br/>Terminata la visita torneranno al luogo dove si saranno preparate per far un breve ringraziamento al Signore...<br/>... e tornate alla casa dell'Istituto andranno subito dalla Superiore la quale manderà a fare un poco di orazione onde riconoscere ed umiliarsi d'innanzi al Signore di quei difetti che avessero commessi contro la santa carità.</p> <p><b>RD pag. 140</b><br/>Avvertire alcuno dei Sacerdoti assistenti all'Ospedale di qualche cosa necessaria, spettante a qualche inferma, di farlo con tutto il rispetto, umiltà e sommissione...</p> |

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p>... non impieghino con ragionamenti né spirituali, né indifferenti per quel tempo che il Signore vuol impiegato nel di Lui servizio.</p> <p><b>RD Pag. 13</b><br/>Essendo l'orazione quell'esercizio, nel quale l'anima avvicinandosi, ed imparando a conoscere in qualche modo il Signore si dispone e si accende sempre più ad amarlo per imitare Gesù Crocifisso il quale dimostrò in modo singolarissimo il Suo amore verso il Padre...</p> <p><b>RD Pag. 16</b><br/>Essendo l'interno raccoglimento necessario, non solo per conservare il frutto dell'orazione, ma anche per mantenere viva quella purità di intenzione, che santifica tutte le azioni esterne di carità si raccomanda alle sorelle di essere parche nel parlare.</p> <p><b>RD pag 136</b><br/>Se le Sorelle saranno, come devono essere,</p> |
|--|--|--|

|  |  |  |
|--|--|--|
|  |  | <p>innamorate dal Signore e del Paradiso, sarà facilissimo confortarle sodamente.</p> <p><b>LP n. 74</b><br/>Con particolare insistenza, nel terzo ramo di carità Maddalena raccomanda la preghiera per mantenere l'armonia tra l'essere e l'operare così essenziale per chi aiuta il malato ad integrare il dolore o la morte nella sua vita.</p> |
|--|--|--|